

Corriere del Mezzogiorno Napoli

Rapporto «Rota»**Napoli terza in Italia per Pil,
vale 61,8 miliardi di dollari**

Napoli è la terza città italiana per Pil dopo Milano e Roma; è inoltre la 26.ma città in Europa (su 115); il Pil napoletano è pari a 61,8 miliardi di dollari, superiore alla Slovenia e paragonabile a Praga, Helsinki, Copenaghen e Zurigo: lo si evince dal primo Rapporto «Giorgio Rota» su Napoli, a cura di **Srm** (Centro studi collegato al **Gruppo Intesasanpaolo**), Centro Einaudi e Unione Industriali di Napoli



Roma

A CURA DI **SRM**, CENTRO EINAUDI E UNIONE INDUSTRIALI “Giorgio Rota”, rapporto su Napoli

NAPOLI. **Srm** (il Centro studi collegato al **Gruppo Intesa Sanpaolo**), Centro Einaudi e Unione Industriali di Napoli hanno presentato ieri in un seminario il Primo Rapporto Giorgio Rota su Napoli dal titolo “Ci vuole una terra per vedere il mare” realizzato con il sostegno della **Compagnia di San Paolo**. Il seminario è stato aperto dal presidente dell’Unione Industriali, Ambrogio Prezioso, e da **Alberto Tazzetti**, consigliere Centro Einaudi, già presidente Fondazione Rota. Le analisi sono state illustrate dai ricercatori di **Srm** e del Centro Einaudi. Poi tavola rotonda, moderata da Nando Santanastaso, con Roberta Amirante, Antonio Del Mese, Ennio Forte, Adriano Giannola, Daniele Marrama e Francesco Tuccillo. Conclusioni di **Maurizio Barracco**, presidente del **Banco di Napoli**. Ecco alcuni dati: Napoli è la terza città italiana per Pil dopo Milano e Roma; è inoltre 26esima in Europa (su 115). Il Pil napoletano è pari a 61,8 miliardi di dollari, superiore alla Slovenia e paragonabile a Praga, Helsinki, Copenaghen e Zurigo. Il capoluogo campano però è anche la quinta città europea per crescita del tasso di disoccupazione durante la crisi con un tasso al 2013 pari al 25,8% (la disoccupazione giovanile è salita al 56,3%). Non solo, a Napoli, ad esempio, il numero di brevetti è tra i più bassi dell’Unione Europea, 10,8 per 1 milione di abitanti, ed è al di sotto della media Italia (70). Secondo il report restano strategiche le aree di Bagnoli e Napoli est per il rilancio produttivo ed economico dell’area. Il porto deve essere poi al centro delle politiche di sviluppo della città sia come strumento del commercio internazionale che come canale per il turismo. Turismo e cultura restano driver importanti per la crescita dell’intera area metropolitana

